

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

36° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 1994

INDICE

Commissioni permanenti

9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare Pag. 3

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato Pag. 16

CONVOCAZIONI Pag. 17

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 1994

13ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

FERRARI Francesco

Interviene il sottosegretario di Stato all'industria, commercio e artigianato BECCARIA.

La seduta inizia alle ore 11.15.

SUL PROBLEMA DEGLI EXTRACOMUNITARI SPACCIATORI DI DROGA A VILLA LITERNO

(A 007 000, C 09ª, 0007ª)

Il senatore RECCIA, premessa la propria massima solidarietà agli agricoltori di Villa Literno, richiama l'attenzione sulla grave situazione che si è venuta a creare in detto comune, dove gli agricoltori sono minacciati dagli extracomunitari spacciatori di droga, che operano in tutto il territorio circostante a Villa Literno. Una situazione di rischio e di minacce che ha visto coinvolgere anche gli operatori televisivi di «Italia 1» ai quali è stato impedito persino di filmare quei luoghi. Addirittura i suddetti spacciatori hanno «avvertito» gli agricoltori - con delle scritte sui muri - a non recarsi al lavoro nei campi al di fuori di determinati orari, oltre i quali avrebbero incontrato dei pericoli. Egli ha avuto modo di sensibilizzare la prefettura per tutte quelle iniziative necessarie a tutela della salute fisica dei cittadini ed in particolare degli agricoltori. Dichiarato poi di concordare sulla necessità di tutelare quegli extracomunitari che stanno in Italia nel rispetto delle leggi, auspica che le forze dell'ordine intervengano per bloccare le minacce e l'attività criminale degli extracomunitari spacciatori di droga. Chiede al riguardo assicurazioni al Governo.

Il presidente FERRARI prende atto della richiesta, sulla quale riferirà al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, che sarà presente nella seduta pomeridiana. Sottolinea quindi che si tratta di problemi di ordine pubblico più attinenti alle competenze del Ministero degli interni, anche se sono direttamente coinvolti i lavoratori agricoli.

Il senatore DI BELLA osserva che ci si trova di fronte ad una situazione intollerabile, che non può passare sotto silenzio.

IN SEDE REFERENTE

(679) Conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 1994, n. 464, recante istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - EIMA

(480) BORRONI ed altri - Istituzione dell'ente per gli interventi nel mercato agricolo

(603) ROBUSTI - Istituzione dell'Ente per gli interventi sul mercato agricolo EIMA

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore BORRONI riferisce alla Commissione congiuntamente sui tre disegni di legge in titolo.

Premesso che sulla necessità di una riforma dell'AIMA la Commissione ha già avuto modo di manifestare un largo consenso nel corso del dibattito che si è svolto dopo la presentazione, da parte del Governo, del disegno di legge di conversione del decreto-legge 25 maggio 1994 n. 314 (istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo EIMA) e che un forte stimolo a procedere speditamente e qualificati contributi sono venuti, nel corso della audizione dei rappresentanti della Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni, della Coldiretti, della Confagricoltura e della Confederazione Italiana Agricoltori, il relatore ricorda che il presidente Ferrari ha inoltre ritenuto opportuno incontrare, sia pure in via informale, i rappresentanti di altri organismi di tipo economico e sindacale sui problemi della riforma dell'AIMA.

La ristrettezza dei tempi, l'incalzare della pausa estiva e, in particolare modo, il maturare, nel corso del dibattito, dell'esigenza di un approfondimento del confronto sugli aspetti più importanti e delicati della riforma hanno spinto il Governo a chiedere una pausa di riflessione. Pertanto - egli aggiunge - non si è proceduto all'esame dell'articolato e degli emendamenti del citato decreto n. 314 che è stato reiterato. Sono stati nel frattempo assegnati alla Commissione altri due disegni di legge di riforma dell'AIMA: uno del gruppo Progressisti Federativo (n. 480), l'altro del Gruppo Lega Nord (n. 603).

Rilevato in particolare che nelle relazioni che accompagnano i tre disegni di legge si manifesta la medesima consapevolezza circa la gravità della situazione relativamente al fenomeno delle frodi e degli inquinamenti criminosi nel settore agricolo e agroalimentare, il relatore Borroni sottolinea che attraverso il sistema AIMA è passato in questi anni, tra fondi a carico dello Stato italiano e fondi a carico della CEE, un flusso enorme di denaro pubblico: dal 1982 ad oggi più di 60mila miliardi. È venuto alla luce, come è stato denunciato sia in sede giudiziaria che in sede parlamentare, un vero e proprio sistema truffaldino che ha consentito l'accaparramento illecito di corposi finanziamenti pubblici, mentre sono emerse in modo inequivocabile le gravi collusioni tra sistema finanziario, assuntori, società di controllo e faccendieri di ogni genere che hanno reso nei fatti strutturale l'azione truffaldina e fraudolenta.

Sottolineato poi che a questo ultimo riguardo esiste una copiosa letteratura di denuncia dei fenomeni della Corte dei Conti, della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali, della Guardia di Finanza e, recentemente, della Commissione di inchiesta di nomina ministeriale (che nella relazione

conclusiva conferma le disfunzioni e la vulnerabilità del sistema AIMA), il relatore pone l'accento sul dibattito svoltosi, prima della pausa estiva, alla Commissione agricoltura della Camera dei deputati per la istituzione di una Commissione di inchiesta sull'AIMA. Anche in questa sede sono state confermate la consapevolezza e la esigenza di una forte e radicale riforma del sistema AIMA.

Successivamente l'oratore si sofferma sui punti in comune dei tre disegni di legge. C'è accordo, sul fatto che l'azienda venga trasformata in ente di diritto pubblico, dotato di autonomia amministrativa, organizzativa e contabile, con personalità giuridica, che subentra in tutti i rapporti attivi e passivi all'AIMA. L'attività dell'ente è disciplinata, salvo che non sia diversamente disposto dalla legge, dal codice civile e dalle altre leggi relative alla persone giuridiche private e dallo statuto. Medesima è l'impostazione relativa alle funzioni dell'EIMA, che vengono suddivise tra quelle svolte in applicazione ai regolamenti comunitari e quelle che danno attuazione agli obiettivi stabiliti dalla politica agricola nazionale.

Non c'è invece uniformità di posizioni - prosegue in relatore - a proposito della partecipazione dell'ente, per il conseguimento dei propri fini, a società di capitali, ad organismi anche esteri e a società delle quali può assumere partecipazione anche maggioritaria. Una tale impostazione - egli aggiunge - stravolge il ruolo dell'EIMA, che è ente strumentale e non di interventi in attività produttive. Una diversa impostazione la si può cogliere anche per quanto concerne il rapporto fra Stato e Regioni: le proposte dei Gruppi Progressisti Federativo e della Lega Nord mettono in primo piano il ruolo delle Regioni. Rilevato poi che con la legge 4 dicembre 1993, n. 491, che ha riordinato le competenze regionali e statali in materia agricola e agroalimentare, il Parlamento ha inteso compiere il primo e fondamentale atto per una riforma complessiva dell'intervento pubblico e delle istituzioni che operano nel settore agricolo, agroalimentare a agroindustriale, il relatore evidenzia come la nuova legge di riforma abbia introdotto una forte innovazione nei rapporti tra lo Stato e le Regioni, fissando norme precise che assegnano nuovi e più alti livelli di responsabilità alle Regioni nella gestione e definizione della politica agricola e agroalimentare del nostro paese su scala nazionale, europea e internazionale. Gli indirizzi programmatici e l'indicazione degli obiettivi dovrebbero, trovare la propria fonte nel Comitato permanente per le politiche agroalimentari così come recita l'articolo 2 comma 6 della legge di riforma del Ministero.

Passa poi ad affrontare il problema degli organi dell'Ente, un punto che egli ritiene molto importante, poichè dal modo in cui verrà risolto dipenderà l'autonomia, l'efficienza e la trasparenza della attività dell'ente. Al riguardo si confrontano due ipotesi: L'una, tradizionale, complessa e macchinosa, propone un modello che prefigura il Ministro quale Presidente del Consiglio dell'Ente; quindi, un consiglio, l'amministratore, il comitato consultivo, il collegio dei revisori. La seconda ipotesi, al contrario, aderisce con maggiore coerenza alla esigenza di snellezza e di rapidità decisionale, accentua il carattere strumentale dell'ente che consente una distinzione di ruoli tra la figura del ministro e del Comitato per le politiche agroalimentari, cui spetta il compito della decisione politica, e la figura dell'Amministratore cui spetta il compito di gestione.

C'è invece – prosegue il relatore – pieno accordo sulla istituzione del Comitato consultivo, sede istituzionale che consente la partecipazione degli operatori. Una sede in cui le organizzazioni professionali agricole e l'organizzazione dell'industria alimentare possono essere sistematicamente consultate circa l'attività dell'ente.

Avviandosi alla conclusione il relatore osserva che nell'articolato del governo non c'è alcun accenno al sistema degli assuntori e all'albo degli assuntori. Trattasi di un problema molto delicato. Recentemente è stato denunciato che dei circa settemila miliardi destinati dalla Unione Europea al comparto agricolo, il 65% viene intercettato dal sistema delle assuntorie, da una rete commerciale speculativa che è la fonte degli illeciti. Un sistema di assuntoria diventa quindi indispensabile per tenere l'ente al riparo delle frodi; a tale scopo occorre una netta distinzione e incompatibilità tra attività di conferimento e commercializzazione e attività di gestione. In altre parole occorre precisare che l'ente svolge i compiti di organismo di intervento avvalendosi di strutture che espressamente rinunciano a svolgere compiti operativi di commercializzazione dei prodotti agricoli. La stessa questione dei controlli, che è un punto di snodo decisivo, – aggiunge il relatore – non può essere risolta così come prevedono gli articoli 16 e 17 del decreto del governo.

Ribadito poi che una ulteriore riflessione da parte della Commissione è necessaria, anche alla luce delle indicazioni che sono venute dalla Corte dei Conti e dalla relazione della Commissione antimafia, conclude considerando più efficace spostare il controllo il più vicino possibile ai soggetti, cioè ai produttori che vengono interessati dagli interventi dell'EIMA (cioè a livello regionale), mentre ritiene possa essere utile pensare alla istituzione di un Corpo Speciale della Guardia di Finanza che abbia il compito di accertare, prevenire e reprimere le violazioni della normativa comunitaria e le disposizioni nazionali.

Il Presidente FERRARI ringrazia il relatore per l'ampia e dettagliata relazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SEDE CONSULTIVA

(662) Conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 1994, n. 463, recante interventi urgenti a sostegno dell'economia

(Parere alla 10ª Commissione: favorevole)

Riferisce il Presidente FERRARI rilevando che fra gli interventi diretti ad incentivare l'urgente ripresa degli investimenti a sostegno dell'occupazione, previsti dal disegno di legge in titolo, rientrano anche quelli relativi al settore primario. Infatti l'articolo 1, comma 2, del decreto-legge, dopo aver stabilito che il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali provvede alla tempestiva programmazione delle risorse finanziarie comunque disponibili per il triennio 1994-1996, prevede – per la prosecuzione del programma di opere irrigue di rilevanza nazionale, individuate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 della legge 7 febbraio 1992, n. 140, l'autorizzazione ad una ulteriore spesa di 100 miliardi per ciascuno degli anni 1995 e 1996.

Tale spesa complessiva di 200 miliardi dovrebbe consentire un ulteriore passo avanti nel potenziamento del settore irriguo, che ha avuto

un primo forte impulso con la legge 140 del 1992 e per il quale si parla di un fabbisogno complessivo di circa 2.000 miliardi. I soggetti destinatari sono i consorzi e gli enti di bonifica: persone giuridiche di diritto pubblico che, per compito istituzionale, elaborano i progetti degli interventi da realizzare, previa istruttoria che si svolge secondo le norme e le modalità previste per le opere pubbliche statali. Le opere così realizzate appartengono al demanio dello Stato.

Con lo stesso comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame si provvede ad abrogare l'articolo 2 della legge 4 giugno 1984 n. 194, istitutiva del Fondo per il risanamento bieticolo-saccarifero, conferendo chiarezza all'assetto giuridico del Fondo stesso, anche in considerazione dell'estensione dei propri compiti a tutti i settori della produzione agricola (legge 19 luglio 1993, n. 236).

In conclusione, egli propone di esprimere parere favorevole alla Commissione di merito per quanto di competenza..

Prendono la parola il senatore MARINI, il quale si dice favorevole al provvedimento e sottolinea come nel campo delle opere irrigue operino anche i consorzi di produttori, ed il senatore CORMEGNA che, favorevole anch'egli al disegno di legge, evidenzia come la norma di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge si inquadri coerentemente nella teoria generale dello sviluppo economico e chiede chiarimenti in ordine alla abrogazione dell'articolo 2 della legge 4 giugno 1984, n. 194.

Il sottosegretario BECCARIA, premesso che non affronterà gli aspetti del provvedimento attinenti al settore agricolo, si sofferma ad evidenziare come sul decreto-legge, più volte reiterato, tutte le Commissioni interessate abbiano espresso un parere favorevole, mentre sono state avanzate considerazioni critiche sulla parte dell'articolato che riguarda alcune aziende municipalizzate.

Il senatore BORGIA richiama l'attenzione sul fatto che l'articolo in esame tratta di opere irrigue di rilevanza nazionale e chiede se non si possa far rientrare in tali attività anche l'irrigazione demandata ai consorzi di bonifica, tra i quali il consorzio di Arneo, che si trova in forte difficoltà dal punto di vista occupazionale.

Il senatore FIEROTTI rileva come per la identificazione delle opere irrigue si debba fare riferimento alla legge n. 140 del 1992 indicata nello stesso articolo 1 comma 2 del decreto-legge.

Seguono brevi interventi dei senatori DE GAUDENZ e DI BELLA per chiarimenti.

La Commissione quindi all'unanimità conferisce al presidente FERRARI l'incarico di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

(224) SMURAGLIA ed altri. - Norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori agricoli

(Parere alla 11ª Commissione: esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore CORVINO.

Premesso che il disegno di legge in titolo mira ad approfondire organicamente la prevenzione in un settore particolarmente a rischio, il relatore si sofferma ad evidenziare le caratteristiche dell'attività lavorativa in agricoltura, diverse da quelle degli altri settori: forte presenza di aziende condotte direttamente senza ricorrere alla manodopera dipendente ed usufruendo dell'aiuto dei familiari; crescente presenza di aziende condotte a part-time; lavori condotti in massima parte all'aperto, con esposizione agli agenti atmosferici, con conseguenze dannose per la salute (colpi di sole, di calore, mialgie); ritmi imposti dai cicli biologici delle colture e delle varie specie animali allevate; forte presenza di terreni che condizionano la sicurezza delle macchine impiegate; predisposizione delle colture alle lavorazioni meccaniche; elevata età dei lavoratori agricoli soprattutto autonomi; forte incidenza degli infortuni fra i lavoratori autonomi.

Evidenziato poi che fra i due milioni di persone che lavorano in agricoltura (70.000 sono donne) i fattori di rischio sono aumentati a causa dei generali mutamenti dell'attività produttiva agricola (si riferisce alla chimizzazione ed alla meccanizzazione) il relatore sottolinea l'incremento degli infortuni e di alcune particolari patologie degenerative, respiratorie e cancerogene, oltre ai rischi da rumori e da vibrazioni e a quelli collegati all'attività di allevamento.

Il disegno di legge in titolo, egli aggiunge, mira a rendere la prevenzione più adeguata, tempestiva e, per quanto possibile, spostata a monte. In particolare, per quanto riguarda i controlli sanitari, la vigilanza sulle esposizioni e sull'impiego di sostanze e prodotti, cerca di unificare la disciplina equiparando tutti gli operatori, prevedendo anche un collegamento con le più recenti acquisizioni normative comprese quelle comunitarie.

Osservato poi che viene confermato il ruolo delle unità sanitarie locali come organismi centrali di prevenzione e che obblighi particolari sono previsti anche a carico di costruttori, commercianti, noleggiatori e di tutti coloro che immettono sul mercato prodotti, sostanze e macchine destinate ad attività produttive in agricoltura, l'oratore pone l'accento sulla particolare attenzione dedicata al problema della salute in relazione alla specificità femminile. Fra le donne che lavorano in ambiente rurale si verificano più parti prematuri ed un maggior numero di ricoveri per tumore maligno del seno e dell'utero. Si sono inoltre verificati danni specifici per l'embrione e per gli organi sessuali a causa di antiparassitari, erbicidi, vibrazioni. Alcune ricerche hanno altresì evidenziato un certo numero di morti di lavoratrici in agricoltura per leucemia, tumori del sistema linfatico e ischemia del cuore.

Avviandosi alla conclusione il relatore Corvino riferisce sull'ultima parte del disegno di legge riguardante disposizioni penali e norme promozionali dirette ad incoraggiare al massimo l'ottemperanza dei precetti ed a rendere più consistente l'opera di prevenzione.

Propone infine l'espressione di un parere favorevole.

Si apre il dibattito.

Il senatore FIEROTTI dichiara di ritenere opportuno una pausa di riflessione che consenta di approfondire, anche a fini migliorativi, i vari aspetti del provvedimento, certamente meritevole di attenzione.

Il senatore DI MAIO sottolinea l'importanza del provvedimento che assicura la necessaria attenzione a delicati problemi sanitari e tecnici. Ritiene anch'egli opportuno un momento di riflessione specifica al fine di dare un ulteriore contributo alla definizione del testo, che può considerarsi già positivamente.

Seguono brevemente interventi del senatore FIEROTTI che richiama l'attenzione sulla proliferazione delle malattie professionali nella serricoltura, e del presidente FERRARI che fa riferimento ai rischi della meccanizzazione agricola.

Il senatore BORGIA condivide le valutazioni positive del relatore e si dice non contrario alla richiesta di approfondire l'esame della normativa, date le dimensioni del problema affrontato, rispetto al quale ci si ritiene già in ritardo.

La senatrice BARBIERI concorda sulla richiesta di una breve pausa di approfondimento e ricorda che si tratta comunque di esprimere un parere alla Commissione Lavoro, competente nel merito, presso la quale potranno comunque essere forniti direttamente ulteriori contributi.

Il presidente FERRARI concorda sulla possibilità di fornire ulteriori contributi sia nella Commissione di merito, sia in Assemblea e invita comunque i Commissari ad avere già pronte, alla ripresa dell'esame, eventuali proposte emendative.

Seguono brevi interventi dei senatori DI BELLA - che prospetta l'opportunità di fare riferimento alla normativa europea e rileva che per la serricoltura c'è un'apposita norma all'articolo 12 - e FIEROTTI, che ribadisce l'intenzione di dare un contributo articolato.

Il senatore RECCIA, premesso che tutti condividono gli obiettivi di tutela della salute e delle condizioni di lavoro nel settore agricolo, richiama l'attenzione sulla necessità di evitare che nuove normative possano appesantire l'attività agricola stessa, non più concepita come un momento di salubre e naturale avvicinamento dell'uomo alla campagna.

Rilevato poi che si vanno inserendo sempre più altre figure professionali in materia di controllo, l'oratore esprime l'assenso all'approfondimento delle questioni sollevate dal disegno di legge, il cui testo dovrebbe essere portato all'attenzione delle categorie professionali.

Il presidente FERRARI fa osservare che si tratta di esprimere soltanto un parere e che eventuali audizioni dei rappresentanti delle categorie interessate potranno essere decise dalla Commissione di merito.

Il senatore CORMEGNA ribadisce l'esigenza di un brevissimo rinvio ed avverte che spesso alcune norme anziché tutelare i lavoratori finiscono con l'essere vessatorie.

Il senatore NATALI, anche in riferimento alle osservazioni del senatore Reccia, rileva che le condizioni patologiche professionali non ri-

guardano solo il loro lavoro delle donne in agricoltura. Auspica quindi che la normativa non venga appesantita.

Il relatore CORVINO si dice d'accordo sul rinvio richiesto e fa notare che il disegno di legge in questione colloca i lavoratori agricoli sullo stesso piano degli altri lavoratori e recepisce la normativa CEE nel settore primario. Ritiene quindi inaccettabile che certe norme vadano contro i coltivatori diretti. Conclude osservando che in alcuni lavori se non c'è una adeguata protezione si può passare dalla epatite alla cirrosi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.
(R 029 000, C 09ª, 0003ª)

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTATI DEI GRUPPI

Il presidente FERRARI avverte che subito dopo il termine della seduta si riunirà l'Ufficio di Presidenza della Commissione integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per deliberare sul calendario dei lavori della prossima settimana.

La seduta termina alle ore 12,20.

14ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
FERRARI

Interviene il ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali POLI BORTONE.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(679) Conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 1994, n. 464, recante istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - EIMA

(480) BORRONI ed altri. - Istituzione dell'ente per gli interventi nel mercato agricolo

(603) ROBUSTI. Istituzione dell'Ente per gli interventi sul mercato agricolo EIMA

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente FERRARI ricorda che la relazione congiunta sui tre disegni di legge è stata svolta dal relatore Borroni nella odierna seduta an-

timeridiana di oggi. Si darà quindi inizio alla discussione generale, nel corso della quale, egli aggiunge, sarebbe opportuno deliberare l'istituzione di una apposita Sottocommissione per un esame preliminare dei tre disegni di legge su cui poi riferire alla Commissione plenaria, accelerando in tal modo l'iter legislativo.

Il senatore FIEROTTI - preso atto delle assonanze e dissonanze evidenziate dal relatore Borroni in riferimento ai tre disegni di legge, dichiara che si soffermerà su tre punti fondamentali su cui egli ritiene si possa proficuamente lavorare per giungere ad un accordo che ritiene possibile se si procede con serenità.

Il primo punto riguarda il problema delle funzioni e degli organi del nuovo ente. Il testo governativo contiene delle norme-quadro e poi rinvia il tutto ad un regolamento governativo, mentre gli altri due disegni di legge contengono una articolazione dettagliata con precise prese di posizione che mirano ad evitare che il nuovo ente sia un «carrozzone». Il rinvio al regolamento ha suscitato delle perplessità anche perchè non si danno indicazioni circa i componenti del consiglio di amministrazione (che potrebbe quindi essere snello o pletorico) e si accenna vagamente a funzioni amministrative. Nè gli sembra utile rinviare la disciplina ad un regolamento che potrebbe essere continuamente modificato. Al riguardo egli prospetta l'opportunità di devolvere la disciplina della materia allo statuto dell'ente; uno statuto che in questo caso dovrebbero essere predisposto dal Governo e sul quale acquisire il parere delle competenti commissioni parlamentari.

Il secondo punto dal senatore Fierotti riguarda i rapporti fra Stato e Regioni. Egli si dice al riguardo convinto che occorra uno strumento centrale ed unitario in grado di colloquiare con la Comunità europea ma che riconosca anche possibilità operativa alle regioni, più di quanto non preveda il testo governativo.

Per quanto riguarda il terzo punto attinente ai controlli (anche se rigorosi non risolvono tutti i problemi, ma sono pure necessari) egli ritiene possibile raggiungere un accordo ed auspica che, venendo incontro anche alle esigenze rappresentate dalle organizzazioni agricole, si possa far presto.

Il senatore MARINI per quanto riguarda il rapporto tra l'EIMA ed il Ministro ritiene giusto prevedere, così come fa il testo governativo, precisi compiti di indirizzo programmatico e di controllo affidati al Ministro. Inoltre allo stesso Ministro, come presidente dell'Ente, sono affidate funzioni esecutive. Invece secondo il disegno di legge dei senatori BORRONI ed altri - aggiunge l'oratore - al Ministro spetterebbero solo compiti di indirizzo da tenere ben distinti dalla gestione. Nell'ipotesi del Ministro programmatore e gestore si potrebbe anche prevedere una struttura snella, mentre nella ipotesi di separazione dei compiti occorrerebbe puntare su un consiglio di amministrazione adeguato.

Dettosi quindi, per quanto riguarda i rapporti fra Ente e Regioni favorevole ad esaltare le funzioni regionali, fa rilevare come la normativa prevista nel testo governativo sia in contrasto con le competenze primarie delle regioni che predispongono appositi programmi. Anche negli altri due disegni di legge - aggiunge il senatore Marini - c'è soltanto un richiamo generico alle Regioni, che non risolve la questione e costituisce solo un elemento di confusione.

Rilevato quindi che la questione dei controlli non è affrontata in maniera corretta, l'oratore si sofferma sulle varie fasi nelle quali possono avvenire le frodi, da quella della dichiarazione di produzione a quella di immissione sul mercato, nelle quali intervengono rispettivamente l'Agecontrol e la Guardia di finanza.

Dichiarato quindi di non ritenere opportuno creare un nuovo corpo specializzato della Guardia di finanza per il controllo, osserva che se i controlli non vengono effettuati si può anche ipotizzare di modificare o abolire l'Agecontrol. È importante, egli aggiunge, evitare e reprimere fatti criminosi, ma è anche importante non criminalizzare tutto il settore, mostrando cautela ed evitando duplicazioni di strutture.

Sottolineato infine che i momenti di maggiore illecito sono rappresentati dagli assuntori e dal passaggio alla commercializzazione, conclude ribadendo la necessità di fare in modo che gli aiuti vadano direttamente al produttore e non al commerciante, consentendo all'operatore agricolo di programmare l'offerta.

Il senatore DEGAUDENZ premesso che la giurisprudenza della Corte costituzionale ha riconosciuto la competenza delle Regioni su tutto ciò che non riguarda la politica dei prezzi, prevede che l'approvazione del decreto-legge in esame darà luogo ad un contenzioso presso la Corte costituzionale. Ritiene quindi opportuno precisare che l'EIMA può predisporre piani di valenza nazionale, facendo pertanto salva la potestà delle Regioni per la programmazione agricola.

Il senatore CORMEGNA auspica anzitutto che si proceda con la massima simmetria possibile rispetto a quanto avviene sul piano europeo e che si assicuri la massima omogeneità. Auspica quindi che si proceda avendo come punto di riferimento l'interesse dell'agricoltura e che, facendo pulizia nel mondo delle frodi, possa aumentare la capacità contrattuale dell'Italia rispetto agli altri *partners* comunitari.

Rilevato quindi che la Commissione nel suo *plenum* non può arrivare in tempi adeguati ad una soluzione soddisfacente, ritiene opportuno istituire una apposita sottocommissione, costituita da un rappresentante per ciascun gruppo, che lavori con serenità ed armonizzi i tre testi legislativi in tempo breve.

Il senatore ROBUSTI rileva che l'EIMA deve avere un legame essenziale con il Ministro che deve definire gli interventi poi realizzabili dalle strutture ed operare delle scelte che sono di natura politica: a tal riguardo egli nel suo disegno di legge ha previsto la delega del Ministro al Sottosegretario per la presidenza dell'Ente. Per quanto riguarda i controlli egli ritiene importante porre l'attenzione non tanto sui controlli puntigliosi per le singole pratiche ma sulle decine di migliaia di miliardi che competono al Ministero.

Successivamente l'oratore pone l'esigenza di tenere distinta la necessità di verificare quanto fatto in passato dalla necessità di procedere celermente con la istituzione del nuovo, che deve confrontarsi con una realtà regionale ancora ingessata. Occorre, egli sottolinea, realizzare sul territorio un rapporto diretto fra produttore agricolo e Stato, un rapporto che l'AIMA deve attivare facilitando le associazioni dei produttori. Conclude rilevando che il problema regionale è una

questione di metodo, da affrontare chiarendo alcuni punti fondamentali di strategia.

Il senatore DI MAIO si dice d'accordo con il senatore Robusti e si sofferma su alcune proposte emendative avanzate in sede d'esame del precedente decreto-legge in ordine all'esigenza di creare altri soggetti più adeguati ai controlli. Auspica che si possa procedere speditamente.

Il senatore CUSUMANO ribadisce che il problema è anzitutto quello di far arrivare il più presto possibile gli aiuti comunitari agli agricoltori; per questo occorre un Consiglio snello capace di operare celermente. Anche il rapporto con le Regioni, da inquadrare nella normativa comunitaria, va visto in tale ottica, considerando che vi sono Regioni che facilitano il compito ed altre che lo ostacolano. Dichiarato di considerare molto importante la relazione della Commissione ministeriale di inchiesta, il senatore Cusumano si sofferma sui numerosi passaggi (compreso quello del «camminatore» che nella regione Sicilia porta i decreti da registrare facendo la spola tra la Corte dei conti e la Ragioneria regionale) che appesantiscono in modo insopportabile la erogazione dell'aiuto agli agricoltori. Si dice pertanto favorevole all'ipotesi prospettata dal dottor Mafri, direttore generale della Confagricoltura, di basarsi sulla dichiarazione dell'agricoltore che si assume la piena responsabilità, esponendosi a pesanti sanzioni. Dichiarò successivamente di aver letto cose gravissime sulla questione degli assuntori, per i quali non esiste il previsto registro di carico e scarico delle relative fidejussioni. Peraltro, egli aggiunge, nell'aprile scorso, poco prima delle elezioni, sono stati aumentati i compensi per gli assuntori. In conclusione il suo Gruppo è disponibile ad una soluzione che preveda un consiglio di amministrazione snello, un intervento chiaro ed efficace delle Regioni e l'avvio delle pratiche di aiuto sulla base della dichiarazione degli stessi agricoltori, evitando quei passaggi che portano a «tosare» gli agricoltori. Concorda infine sulla istituzione di una Sottocommissione che acceleri l'iter.

Il senatore DI BELLA prende atto della volontà della Commissione di giungere ad una soluzione che dia all'esterno la netta convinzione che finalmente si cambia nettamente registro. Occorre «tagliare i ponti» con le norme del passato che hanno consentito certi modelli gestionali. Conclude rilevando che non si meraviglierebbe se su alcuni punti la Sottocommissione presentasse diverse ipotesi di soluzione

Il presidente FERRARI rileva di avere esaminato attentamente la relazione della Commissione ministeriale e riconosce che non è facile mettere le mani su una tale materia. Rilevato quindi che la frode l'ha subita il mondo agricolo, pone l'esigenza che si chiarisca adeguatamente tutto quanto avvenuto nel passato, su cui non si può «mettere una pietra»; rileva che cose gravi sono emerse in ordine ai cereali e all'olio e si sofferma sulla inadeguatezza assoluta del personale adibito ai controlli. Conclude auspicando che si lavori insieme proficuamente e si conosca fino in fondo la realtà.

Il senatore MARINI, rileva che non è esatto affermare che gli italiani sono i maggiori imbroglioni della Comunità. Vi sono casi di frode

provenienti dall'Inghilterra dove viene importato olio extra-comunitario riciclato con l'aggiunta di olio pregiato pugliese ed esportato nella Comunità.

Il senatore FERRARI rileva che la frode dell'olio extra-comunitario può avvenire attraverso tutti i porti d'Italia.

Segue un nuovo breve intervento del senatore MARINI sui rapporti col sistema bancario e quindi interviene il senatore NATALI, che considera non consolante quanto avviene in Europa, si dichiara d'accordo sulla istituzione della Sottocommissione e sottolinea la necessità di dimostrare alla gente che da oggi tutto è cambiato.

Il senatore ROBUSTI fa rilevare che in Italia è mancata la capacità di conoscere gli effettivi livelli di produzione agricola e zootecnica del paese. Il controllo pertanto va considerato non in termini di inquisizione, ma in termini di normale verifica della realtà agricola del paese.

Il presidente FERRARI osserva che i dati delle realtà locali sono stati esatti; i cambiamenti sono avvenuti a Roma.

Prende quindi la parola il ministro POLI BORTONE.

Dopo avere ringraziato la Commissione per la serenità con cui ha affrontato la questione della riorganizzazione dell'Ente, prende atto della intenzione di procedere celermente e sottolinea positivamente la considerazione del senatore Robusti secondo cui la Commissione d'inchiesta non può costituire elemento di freno sull'iter del procedimento. Concorda nel considerare non giusto mettere una pietra sul passato, dovendosi ben conoscere la realtà per costruire il nuovo.

Rilevato che occorre instaurare un preciso rapporto di responsabilità di scelte politiche fra Ministero ed Ente, il Ministro evidenzia come dalla relazione della Commissione ministeriale sia emerso una voluta frammentazione delle responsabilità, un malvezzo individuato anche attraverso i numerosi controlli. In questo ambito i controlli dell'Agecontrol hanno fornito, come riconosciuto dalla stessa Comunità europea, un qualche elemento di garanzia. Sottolineato quindi che bisognerà individuare le nuove linee di controllo per i vari comparti del settore, tenendo conto delle situazioni polverizzate nel territorio, il Ministro fa rilevare che bisogna tener conto anche della riorganizzazione delle competenze dei vari Corpi di polizia ed operare considerando la realtà territoriale, con un controllo a monte che eviti processi degenerativi.

Per quanto riguarda lo snellimento delle procedure, la Commissione ministeriale ha accertato lo sperpero di denaro pubblico (centinaia di miliardi l'anno) per sistemi informativi incomunicabili fra di loro.

Invitato quindi la Commissione a riflettere adeguatamente circa l'ipotesi di un particolare tipo di presenza della Guardia di finanza ai fini del controllo, il Ministro afferma di volere fortemente un rapporto lineare, efficace e spedito con le Regioni, alla cui operatività è fortemente interessato, anche per evitare che la Comunità europea rimproveri l'Italia di avere utilizzato solo il 40 per cento degli stanziamenti.

Successivamente si sofferma sugli intensi contratti previsti con i rappresentanti regionali che però hanno talora manifestato pregiudizi di

carattere ideologico. Ciò, però, non potrà impedire che il Ministero presenti al Parlamento i disegni di legge previsti dalla normativa vigente.

Conclude rinnovando il desiderio che i rapporti con le Regioni vengano definiti con chiarezza ed assicura la disponibilità ad ogni apporto collaborativo.

La Commissione quindi delibera di istituire una Sottocommissione - con l'incarico di svolgere un esame preliminare dei disegni di legge su cui poi riferire alla Commissione plenaria - presieduta dal relatore Borroni e composta da un rappresentante per ciascun Gruppo.

Il presidente FERRARI invita i Gruppi a designare il proprio rappresentante.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,10.

COMITATO PARLAMENTARE **per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 1994

4ª Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio
MARCHETTI

La seduta inizia alle ore 13.

ELEZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
(R 027 00, B 65ª, 0001°)

Il presidente Marchetti ricorda che si procederà alla votazione per l'elezione dell'Ufficio di Presidenza secondo le norme del Regolamento del Senato della Repubblica in quanto regolamento applicato dalla Presidenza uscente.

Il Presidente chiama quindi il deputato Neri a svolgere le funzioni di Segretario provvisorio e indice la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente.

Esaurite le operazioni di voto, il Segretario procede allo scrutinio dei voti.

Il Presidente comunica il risultato della votazione: presenti e votanti 8; hanno ottenuto voti: Brutti 4, schede bianche 4.

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Comitato, il presidente Marchetti avverte che avrà luogo un secondo scrutinio con le medesime modalità e indice la votazione.

Esaurite le operazioni di voto, il Segretario procede allo scrutinio dei voti.

Il Presidente comunica il risultato della votazione: presenti e votanti 8; hanno ottenuto voti: Brutti 4, schede bianche 4.

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Comitato neanche nella seconda votazione, il presidente Marchetti fa presente che si dovrà procedere ad una terza votazione che avrà luogo nella seduta di domani, giovedì 8 settembre 1994, alle ore 16.

La seduta termina alle ore 13,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 8 settembre 1994, ore 12

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 510, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università (782).
 - Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 492, recante disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale (785).
 - Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 493, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (786).
 - Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 523, recante disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di seconda sessione (797).
 - Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 1994, n. 524, recante interventi straordinari per il completamento del palazzo di giustizia di Napoli e per l'organizzazione e lo svolgimento della Conferenza mondiale dei Ministri della giustizia sul crimine organizzato transnazionale (798).
-

**COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Giovedì 8 settembre 1994, ore 16

Elezione dell'Ufficio di Presidenza.
